

■ **MOTTA SAN GIOVANNI** La denuncia di Ancadic: «Coinvolto tutto il litorale reggino»

No depurazione, no sviluppo

«Scarichi fognari a mare e nei torrenti e liquami dagli ospedali attraverso la rete»

di MARIA MANTI

MOTTA SAN GIOVANNI - «Non si può parlare di sviluppo turistico sul mare se non si risolve il problema della depurazione». La denuncia arriva dal referente unico dell'Ancadic Vincenzo Crea e a suo dire «sarebbe determinata non solo dagli scarichi fognari direttamente a mare e nei torrenti, ma anche dai liquami fognari non depurati degli ospedali di Reggio Calabria, che dalla loro centenaria costruzione, sprovvisti di autonomi depuratori, scaricano nella rete fognaria comunale per poi giungere a mare».

«A tal riguardo - scrive Crea - richiamiamo lo scarico fognario del Lido comunale di Reggio Calabria che risale alla notte dei tempi e aspettiamo che qualcuno ci dica sia stato messo a norma. Il 13 gennaio del 2020 sono stati consegnati i lavori all'impresa affidataria, che li ha avviati, per quanto comunicatoci dal direttore dell'Uoc Direzione medica di presidio unico del Gom di Reggio Calabria, dopo un mese. Ad oggi per quanto a nostra conoscenza ciò deve ancora avvenire. Riteniamo necessario che si solle-



Liquami fognari scaricati direttamente a mare sull'intero litorale reggino



citassero immediati interventi». «Dal punto di vista igienico sanitario - ribadisce Crea - la situazione si presenta insostenibile e gravissima giacché oltre all'inquinamento del litorale vi è quello più grave dell'inquinamento della

fauna ittica. Tale stato di fatto oltre a determinare la potenziale diffusione di malattie infettive e contagiose determina un potenziale inquinamento alimentare con il consumo anche personale di prodotti ittici». «In questi giorni - ag-



giunge - si sta parlando dell'avvio dei lavori di riqualificazione del tratto costiero tra il lungomare e il «Parco del Vento» di punta Pellarò che dovrebbe dare un deciso impulso allo sviluppo economico e turistico del nostro territorio. Ben

vengano queste importanti opere, ma a nostro avviso non si può parlare di sviluppo turistico sul mare se non si risolve il problema della depurazione. Sono situazioni che non trovano giustificazioni anche perché ci risulta che opere ap-

paltate sono state abbandonate dall'impresa spagnola Acciona agua servicios con sede a Madrid e Idrorhegion Scarl con contratto rescisso consensualmente dall'Amministrazione comunale, e non aver innescato la procedura della seconda impresa graduata in sede di gara, secondo noi è stato un fatto imperdonabile cosa che è avvenuta per la discarica di Melicuccà».

«Se alla mala depurazione aggiungiamo la perdurante emergenza rifiuti, che dopo oltre vent'anni di commissariamento e l'impiego di cospicue risorse pubbliche non ha trovato soluzioni - conclude Crea - ben si possono comprendere i rischi dal punto di vista ambientale e le serie preoccupazioni per la propria salute che tali criticità destano tra i cittadini. Alla luce di queste gravi situazioni che minacciano la salute dei cittadini e dei possibili turisti che ignari, perché i colibatteri sono invisibili, si tuffano nelle acque apparentemente cristalline, ben vengano queste importanti opere di cui in premessa, ma invitiamo gli Enti preposti a risolvere questa atavica e incresciosa situazione igienico sanitaria».